

LA CADUTA DEL FASCISMO E L'ALBA DELLA REPUBBLICA

Nel 1939 scoppia la Seconda Guerra Mondiale.

L'Italia non è preparata ad affrontare la guerra né economicamente né militarmente: per questo Mussolini decide di entrare in conflitto a fianco della Germania e contro la Francia e l'Inghilterra solo quando (10 giugno 1940) ritiene che le ostilità volgano ormai al termine.

Commette però un errore di valutazione: mancano ancora quattro anni prima che si verifichi quella che sarà una DISFATTA, non solo militare, ma anche fascista.

Nel frattempo l'opinione pubblica, disapprovando l'intervento in guerra, comincia a mostrarsi ostile al regime.

Nel luglio del 1943 le truppe anglo-americane sbarcano in Sicilia e avanzano abbastanza rapidamente nel Meridione di Italia: E' EVIDENTE CHE LA GUERRA ORMAI E' PERSA.

Il 24 luglio si riunisce il GRAN CONSIGLIO del FASCISMO, organo collegiale che esprime pareri su tutte le questioni di natura costituzionale. Esso decide di TOGLIERE LA FIDUCIA AL DUCE E INVITA IL RE A RIPRISTINARE LA PIENA OSSERVANZA DELLO STATUTO ALBERTINO.

Il 25 luglio il re fa ARRESTARE Mussolini e INCARICA il maresciallo PIETRO BADOGLIO DI FORMARE UN NUOVO GOVERNO.

Il fascismo crolla, ma la tragedia della guerra non è ancora finita:

L'8 settembre 1943 Badoglio annuncia l'ARMISTIZIO con gli anglo-americani.

La sera stessa il re e il Governo ABBANDONANO ROMA e si rifugiarono a Brindisi, nel territorio già occupato dalle truppe alleate.

L'esercito, lasciato senza guida, non riesce a OPPORRE UNA RESISTENZA ORGANIZZATA alle truppe naziste, che, in breve tempo, occupano l'Italia fino alla Campania.

Ciò rende DIFFICILE la successiva LIBERAZIONE.

La fuga da Roma e l'abbandono della guida dell'esercito SONO, probabilmente, gli EVENTI STORICI che SEGnano LA FINE simbolica della MONARCHIA IN ITALIA.

Alla FINE del 1943 l'Italia è DIVISA IN DUE PARTI:

il CENTRO-NORD è occupato dalle truppe tedesche che, nel frattempo, dopo aver liberato Mussolini, lo aiutano a costituire la Repubblica sociale italiana con capitale a Salò presso Brescia;

il SUD è occupato dagli anglo-americani che, insieme ad alcuni reparti superstiti dell'esercito italiano, faticosamente, tentano di risalire la penisola, liberandola dall'occupazione tedesca.

MA NON TUTTI GLI ITALIANI SONO DISPOSTI AD ATTENDERE PASSIVAMENTE DI ESSERE LIBERATI:

LA LOTTA PARTIGIANA si accende su tutto il territorio occupato dalle truppe tedesche.

I PARTITI ANTIFASCISTI che avevano operato fino ad allora NELLA CLANDESTINITA', superando le diffidenze e le diversità di ideali, costituiscono il COMITATO di LIBERAZIONE NAZIONALE (CNL) e danno vita alla RESISTENZA ARMATA E CIVILE

In questo contesto SI COMBATTE LA GUERRA DI LIBERAZIONE: DAL MERIDIONE avanzano le truppe alleate per liberare il territorio occupato dai nazisti, AL NORD le FORMAZIONI PARTIGIANE danno vita alla resistenza armata e civile.

Nell'aprile del 1944, anche se TRA LA MONARCHIA E IL COMITATO di LIBERAZIONE non ci sono rapporti cordiali, in quanto i partiti antifascisti non perdonano al re di aver appoggiato per 20 anni il regime autoritario, IN ATTESA DELLA FINE DELLA GUERRA, le parti giungono ad UN ACCORDO TEMPORANEO, il PATTO DI SALERNO, in base al quale:

- 1) Il POTERE deve passare all'EREDE AL TRONO;
- 2) Deve essere formato un NUOVO GOVERNO composto da tutti i PARTITI DEL CLN
- 3) La DECISIONE sulla FORMA di GOVERNO (Monarchia o Repubblica) sarà presa al termine del conflitto;
- 4) La NUOVA COSTITUZIONE sarà elaborata da un'ASSEMBLEA COSTITUENTE eletta A SUFRAGGIO UNIVERSALE

Il 25 aprile del 1945 avviene la DEFINITIVA SCONFITTA del Fascismo e la LIBERAZIONE dagli occupanti tedeschi